

MARCHIO: Panna SOCIETÀ: NESTLÉ

L'acqua Panna è un marchio della multinazionale svizzera Nestlé.

Sorgente e imbottigliamento: località Panna (Toscana), distanza per il trasporto a Padova: 187 km.

Nestlé è la maggiore impresa alimentare del mondo. È la numero uno anche nella vendita di acqua minerale (20 miliardi di litri/anno) con una quota di mercato del 17% e 6,7 miliardi di euro di fatturato nel 2010.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dagli anni '70 è attiva una campagna mondiale di boicottaggio contro Nestlé nell'ambito dei sostituti del latte materno, visti i loro rischi; nel 2010 continua ad essere presente nella lista di IBFAN delle imprese che violano il Codice Internazionale OMS sulla correttezza dell'informazione pubblicitaria, rifiutandosi di cambiare la propria politica commerciale: distribuisce negli ospedali tali sostituti che necessitano di acqua potabile e igiene adeguata. Nel 2010 Nestlé è ancora accusata di violare i diritti dei lavoratori: il sindacato colombiano Sinaltrainal denuncia il clima di forte violenza contro i sindacalisti negli stabilimenti Nestlé, con almeno 14 vittime a partire dal 1986 ad opera del gruppo paramilitare Aguilas Negras.

In Pakistan Nestlé emunge a ritmi insostenibili l'acqua delle fonti locali di acqua potabile (a cui il 44% della popolazione non ha accesso), per imbottigiarla e rivenderla come acqua minerale. Nel 2011 Nestlé non è ancora abbastanza trasparente sulla filiera dell'olio di palma usato per i suoi prodotti (320 milioni di kg/anno), restando coinvolta nella deforestazione dell'Indonesia.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014; Piccola guida al consumo critico dell'acqua, Altreconomia, ed. 2007

MARCHIO: Fiuggi SOCIETÀ: SANGEMINI

La sorgente si trova a Fiuggi (Frosinone, Lazio) e anche l'imbottigliamento avviene nel Comune di Fiuggi (Lazio);
distanza per il trasporto a Padova: 551 km.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Il sito dell'impresa non dà informazioni sulla struttura del gruppo, sulla proprietà, sui dati economici, limitandosi alla pubblicità dei propri prodotti.

Nel 2010 Sangemini ha dovuto pagare 16 milioni di euro al Comune di Fiuggi, come pagamento dei canoni d'affitto arretrati

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Per l'imbottigliamento viene utilizzato il vetro. Lo stabilimento nel Comune di San Gemini ha ottenuto la certificazione ambientale Emas dall'Unione Europea relativo alla sostenibilità ambientale nelle fasi di produzione (fonte: sito della Sangemini)

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: Levissima SOCIETÀ: NESTLÉ

L'acqua Levissima è un marchio della multinazionale svizzera Nestlé.

Sorgente e imbottigliamento: località Cepina, nell'Alta Valtellina (Trentino), distanza per il trasporto a Padova: 315 km.

Nestlé è la maggiore impresa alimentare del mondo. È la numero uno anche nella vendita di acqua minerale (20 miliardi di litri/anno) con una quota di mercato del 17% e 6,7 miliardi di euro di fatturato nel 2010.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dagli anni '70 è attiva una campagna mondiale di boicottaggio contro Nestlé nell'ambito dei sostituti del latte materno, visti i loro rischi; nel 2010 continua ad essere presente nella lista di IBFAN delle imprese che violano il Codice Internazionale OMS sulla correttezza dell'informazione pubblicitaria, rifiutandosi di cambiare la propria politica commerciale: distribuisce negli ospedali tali sostituti che necessitano di acqua potabile e igiene adeguata. Nel 2010 Nestlé è ancora accusata di violare i diritti dei lavoratori: il sindacato colombiano Sinaltrainal denuncia il clima di forte violenza contro i sindacalisti negli stabilimenti Nestlé, con almeno 14 vittime a partire dal 1986 ad opera del gruppo paramilitare Aguilas Negras.

In Pakistan Nestlé emunge a ritmi insostenibili l'acqua delle fonti locali di acqua potabile (a cui il 44% della popolazione non ha accesso), per imbottigiarla e rivenderla come acqua minerale. Nel 2011 Nestlé non è ancora abbastanza trasparente sulla filiera dell'olio di palma usato per i suoi prodotti (320 milioni di kg/anno), restando coinvolta nella deforestazione dell'Indonesia.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014; Piccola guida al consumo critico dell'acqua, Altreconomia, ed. 2007

MARCHIO: Vera SOCIETÀ: NESTLÉ

L'acqua Vera è un marchio della multinazionale svizzera Nestlé.

Sorgente e imbottigliamento: S. Giorgio in Bosco (Padova); distanza per il trasporto a Padova: 25 km. Nestlé è la maggiore impresa alimentare del mondo. È la numero uno anche nella vendita di acqua minerale (20 miliardi di litri/anno) con una quota di mercato del 17% e 6,7 miliardi di euro di fatturato nel 2010.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dagli anni '70 è attiva una campagna mondiale di boicottaggio contro Nestlé nell'ambito dei sostituti del latte materno, visti i loro rischi; nel 2010 continua ad essere presente nella lista di IBFAN delle imprese che violano il Codice Internazionale OMS sulla correttezza dell'informazione pubblicitaria, rifiutandosi di cambiare la propria politica commerciale: distribuisce negli ospedali tali sostituti che necessitano di acqua potabile e igiene adeguata. Nel 2010 Nestlé è ancora accusata di violare i diritti dei lavoratori: il sindacato colombiano Sinalltrainal denuncia il clima di forte violenza contro i sindacalisti negli stabilimenti Nestlé, con almeno 14 vittime a partire dal 1986 ad opera del gruppo paramilitare Aguilas Negras.

In Pakistan Nestlé emunge a ritmi insostenibili l'acqua delle fonti locali di acqua potabile (a cui il 44% della popolazione non ha accesso), per imbottigiarla e rivenderla come acqua minerale. Nel 2011 Nestlé non è ancora abbastanza trasparente sulla filiera dell'olio di palma usato per i suoi prodotti (320 milioni di kg/anno), restando coinvolta nella deforestazione dell'Indonesia.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014; Piccola guida al consumo critico dell'acqua, Altreconomia, ed. 2007

MARCHIO: Goccia di Carnia SOCIETÀ: GOCCIA DI CARNIA Spa

L'acqua Goccia di Carnia è un marchio della omonima società friulana Goccia di Carnia Spa.

Sorgente e imbottigliamento: Forni Avoltri, 1370 m (UD); distanza per il trasporto a Padova: 235 km.

N.B.

Informiamo che sia la Guida al Consumo Critico del Centro Nuovo Modello di Sviluppo e sia la Informazioni importanti:

L'ACQUA DEL RUBINETTO

“In pochi anni gli italiani sono diventati i maggiori consumatori al mondo di acqua minerale, raggiungendo la spesa media per famiglia di 260 euro all'anno.

Oltre alla pubblicità, il successo dell'acqua minerale in Italia è dovuto alla diffidenza verso l'acqua del rubinetto. Eppure molte ricerche hanno confermato che in tema di sicurezza l'acqua del rubinetto non ha niente da invidiare a quella in bottiglia.

Anzi, nella primavera 2006 Altroconsumo ha condotto un'indagine sull'acqua che sgorga dalle fontanelle di tutti i capoluoghi d'Italia. Di ciascuna ha esaminato gli elementi più importanti per la qualità dell'acqua: la durezza, il residuo di sali, il fluoro e il cloro, i nitrati, i metalli e altri inquinati. Il responso è stato che tutti gli acquedotti rispettano i limiti di legge che recentemente è diventata più severa. (Francesco Gesualdi del Centro Nuovo Modello di Sviluppo).

Un'ultima indagine è stata fatta dal quotidiano *la Repubblica* (18 luglio 2007): “Mentre gli italiani fanno la coda nei supermercati per mantenere il record mondiale degli acquisti di acqua minerale, dai loro rubinetti esce un'acqua che non solo rispetta i parametri di legge di potabilità, ma che spesso ha fatto registrare vistosi miglioramenti sul piano di qualità”.

N.B: Per ridurre al minimo il cloro, mettere l'acqua in una brocca a bocca larga per qualche ora.

MARCHIO: Recoaro SOCIETÀ: NESTLÉ

L'acqua Recoaro è un marchio della multinazionale svizzera: Nestlé.

Sorgente e imbottigliamento: Recoaro Terme (VI); distanza per il trasporto a Padova: 85 km.

Nestlé è la maggiore impresa alimentare del mondo. È la numero uno anche nella vendita di acqua minerale (20 miliardi di litri/anno) con una quota di mercato del 17% e 6,7 miliardi di euro di fatturato nel 2010.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dagli anni '70 è attiva una campagna mondiale di boicottaggio contro Nestlé nell'ambito dei sostituti del latte materno, visti i loro rischi; nel 2010 continua ad essere presente nella lista di IBFAN delle imprese che violano il Codice Internazionale OMS sulla correttezza dell'informazione pubblicitaria, rifiutandosi di cambiare la propria politica commerciale: distribuisce negli ospedali tali sostituti che necessitano di acqua potabile e igiene adeguata. Nel 2010 Nestlé è ancora accusata di violare i diritti dei lavoratori: il sindacato colombiano Sinaltrainal denuncia il clima di forte violenza contro i sindacalisti negli stabilimenti Nestlé, con almeno 14 vittime a partire dal 1986 ad opera del gruppo paramilitare Aguila Negras.

In Pakistan Nestlé emunge a ritmi insostenibili l'acqua delle fonti locali di acqua potabile (a cui il 44% della popolazione non ha accesso), per imbottigiarla e rivenderla come acqua minerale. Nel 2011 Nestlé non è ancora abbastanza trasparente sulla filiera dell'olio di palma usato per i suoi prodotti (320 milioni di kg/anno), restando coinvolta nella deforestazione dell'Indonesia.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014; Piccola guida al consumo critico dell'acqua, Altreconomia, ed. 2007

MARCHIO: Rocchetta-Uliveto SOCIETÀ: INDUSTRIAS REUNIDAS 2006

Rocchetta e Uliveto sono marchi delle due relative imprese di imbottigliamento, possedute dalla finanziaria spagnola Industrias Reunidas 2006 Sl. Rocchetta e Uliveto commercializzano le proprie acque tramite una società comune denominata Co.Ge.Di. S.p.a. che ha sede a Roma. Insieme formano il terzo operatore, con il 7,3% del mercato italiano delle acque minerali.

Sorgente e imbottigliamento: Uliveto Terme (Toscana); distanza per il trasporto a Padova: 282 km.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

I proprietari riescono a rimanere nascosti grazie all'utilizzo di una finanziaria residente all'estero, anche se è noto che il maggior azionista di Industrias Reunidas sia l'imprenditore ligure Francesco De Simone Niquesa.

Nel 2008 il Tar dell'Umbria ha accolto un ricorso per danni ambientali causati dallo sfruttamento di nuovi pozzi da parte di Idrea Srl (filiale di Rocchetta), sospendendone la concessione.

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: San Benedetto SOCIETÀ: SAN BENEDETTO

Sorgente e imbottigliamento: Scorzè (VE); distanza per il trasporto a Padova: 54 km.

San Benedetto è un gruppo di Venezia attivo nell'imbottigliamento di acqua e altre bibite, che si sta espandendo in vari paesi del mondo.

Possiede vari marchi di acque minerali: Guizza, Vivia, Primavera, San Benedetto, Acqua di Nepi, controllando il 13% del mercato italiano. Altri suoi marchi di bibite sono: S. Benedetto, Guizza, Tropic, Batik, Ben's, con cui controlla il 10% del mercato italiano.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2010 è oggetto di proteste per lo sfruttamento delle fonti del Pollino, sottratte all'uso delle popolazioni locali per essere privatizzate. Nel 2009 l'Antitrust ha inflitto a San Benedetto 70.000 euro di multa per la pubblicità ingannevole delle bottiglie ecofriendly (prodotte con meno plastica), priva di evidenza documentale attendibile e verificabile.

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: Coca-Cola, Fanta, Sprite

SOCIETÀ: COCA-COLA COMPANY

Multinazionale statunitense nata nel 1891.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dal 1990 al 2008 sono stati aggrediti 179 sindacalisti del SINALTRAINAL, il sindacato colombiano che da vari anni lotta contro gli abusi e le violazioni negli impianti di imbottigliamento di Coca-Cola, e 12 sono stati assassinati, ad opera di forze paramilitari non apertamente collegate alla multinazionale.

Nel 2010 in Guatemala due dirigenti sindacali, Vicente e Palacios, hanno querelato Coca-Cola presso la Corte Suprema di New York per ripetute minacce e violenze (stupri, rapimenti e omicidi) ad opera di squadroni punitivi, volte a farli dimettere dal sindacato.

La repressione sindacale si verifica anche in India, Cina, Pakistan.

Nel 2011 in varie località dell'India l'acqua pompata dalle falde ha prosciugato i pozzi per bere e irrigare, danneggiando l'ambiente, la salute e le condizioni di vita delle comunità causando una crisi idrica, oltre a violare ripetutamente la legge; in vari Paesi, gli scarti liquidi della produzione hanno contaminato i terreni con metalli pesanti, e in India addirittura venduti come concimi.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014

MARCHIO: Pepsi-Cola e 7UP

SOCIETÀ: PEPSICO

Multinazionale statunitense, diretta concorrente di Coca-Cola. Presente in Italia tramite PepsiCo Beverages Italia Srl, con un fatturato di 156 milioni di euro.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Il sindacato brasiliano Fetiasp denuncia difficoltà e chiusura nel dialogo con l'impresa, oltre a problemi su salari, condizioni di lavoro e pressioni psicologiche sui lavoratori.

Nel 2009 in Nicaragua il sindacato Sitensa denuncia che negli stabilimenti Cabcorp (appaltati da PepsiCo) vi è una forte repressione, con un sistema di premi e punizioni atto a condizionare l'attività sindacale; nel 2010 Fetiasp denuncia anche in Brasile le cattive condizioni lavorative e sindacali, oltre alla forte pressione psicologica causata da programmi di valutazione interna con effetti sul salario.

Nel 2010 in India l'acqua pompata dalle falde da PepsiCo ha fatto abbassare il livello di falda, danneggiando l'ambiente, la salute e le condizioni di vita delle comunità, oltre a violare ripetutamente la legge. Secondo un rapporto di Hazard Centre nel terreno e nelle acque nei distretti dell'India settentrionale, dove sorgono stabilimenti PepsiCo e Coca-Cola, sono presenti cromo, cadmio e piombo in concentrazioni ampiamente superiori ai limiti di legge.

Nel 2010 in India e USA sono stati denunciati due casi di inadeguatezza igienica negli impianti di produzione di cereali e snack di PepsiCo o dei suoi fornitori.

Nel 2008 Frito-Lay, filiale di PepsiCo, ha pagato 1,5 milioni di dollari per aver omesso la presenza di acrilammide (sostanza cancerogena che si forma nella frittura ad alte temperature) nelle patatine.

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014

MARCHIO: Chinò S. Pellegrino

SOCIETÀ: NESTLÉ

Nestlé è la maggiore impresa alimentare del mondo. È la numero uno anche nella vendita di acqua minerale (20 miliardi di litri/anno) con una quota di mercato del 17% e 6,7 miliardi di euro di fatturato nel 2010.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dagli anni '70 è attiva una campagna mondiale di boicottaggio contro Nestlé nell'ambito dei sostituti del latte materno, visti i loro rischi; nel 2010 continua ad essere presente nella lista di IBFAN delle imprese che violano il Codice Internazionale OMS sulla correttezza dell'informazione pubblicitaria, rifiutandosi di cambiare la propria politica commerciale: distribuisce negli ospedali tali sostituti che necessitano di acqua potabile e igiene adeguata. Nel 2010 Nestlé è ancora accusata di violare i diritti dei lavoratori: il sindacato colombiano Sinaltrainal denuncia il clima di forte violenza contro i sindacalisti negli stabilimenti Nestlé, con almeno 14 vittime a partire dal 1986 ad opera del gruppo paramilitare Aguilas Negras.

In Pakistan Nestlé emunge a ritmi insostenibili l'acqua delle fonti locali di acqua potabile (a cui il 44% della popolazione non ha accesso), per imbottirla e rivenderla come acqua minerale. Nel 2011 Nestlé non è ancora abbastanza trasparente sulla filiera dell'olio di palma usato per i suoi prodotti (320 milioni di kg/anno), restando coinvolta nella deforestazione dell'Indonesia.

Campagne di pressione: Boicottaggio in corso

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014; Piccola guida al consumo critico dell'acqua, Altreconomia, ed. 2007

MARCHIO: Guaranito **SOCIETÀ: CTM ALTROMERCATO**

Altromercato è un consorzio di 130 cooperative e associazioni che promuove il commercio equo-solidale tramite 350 Botteghe del Mondo in Italia. Nel 2010 ha fatturato 36 milioni di euro (il 9% all'estero), con 824.000 di profitti, impiegando 86 persone.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Il sito dell'impresa presenta informazioni chiare ed accessibili sulla struttura, la proprietà e i dati economici; pubblica un rapporto sull'impatto ambientale e sociale delle attività. Importa materie prime direttamente dai Paesi del Sud del mondo, senza intermediari e secondo la politica del commercio equo: pagamento di un prezzo minimo garantito, pagamento anticipato finanziamento di progetti di sviluppo sociale; commercializza articoli realizzati da 108 produttori contadini e artigiani di Sudamerica, Asia, Africa, Est Europa e da 7 cooperative italiane. Vincola i propri fornitori al rispetto di clausole ambientali e confeziona i propri prodotti con materiali a basso impatto ambientale; Le etichette, chiare ed esaurienti, recano informazioni anche sui produttori, la composizione del prezzo e gli aspetti sociali ed ambientali della produzione.

MARCHIO: Santal **SOCIETÀ: PARMALAT**

Multinazionale italiana del settore alimentare, composta da 60 società e presente in 20 Paesi nel mondo. Nel 2010 ha fatturato 4,3 miliardi di euro, con 285 milioni di profitto, impiegando 14.000 persone in 69 stabilimenti. Il gruppo Parmalat è controllato da Bsa Sa – società francese a capo del gruppo lattiero-caseario Lactalis – con l'80% del capitale.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2010 i sindacati colombiani Sintrainduleche e Sintraimagra denunciano il forte clima repressivo nelle fabbriche di Proleche, filiale di Parmalat; nonostante le proposte dei sindacati per migliorare le condizioni di lavoro, l'impresa le ha respinte assumendo atteggiamenti punitivi, sospendendo i lavoratori sindacalizzati e privandoli della busta-paga. Anche Productos Lacteos Centroamericanos, licenziatario di Parmalat in Nicaragua, viola i diritti dei lavoratori e inoltre, a fronte delle disposizioni del Tribunale del lavoro, i vertici non le hanno attuate. Nel 2012 in Italia Coldiretti denuncia la persistente gestione iniqua dei prezzi troppo bassi applicati da Parmalat, a danno di produzione e occupazione delle aziende agricole, nonostante la buona ripresa dei prezzi sul mercato. Nel 2008 è sotto inchiesta in Sudafrica, accusata di partecipazione ad un cartello di imprese, tra cui anche Nestlè, mirante a tenere alto il prezzo del latte al dettaglio. Il gruppo ha filiali in vari paradisi fiscali. Nel 2007 l'Antitrust multa Parmalat con 25.600 euro per pubblicità ingannevole: è solo l'Omega3 ad avere effetti benefici su cuore e arterie, non il latte arricchito con esso.

MARCHIO: Ferrarelle **SOCIETÀ: FERRARELLE Spa**

Sorgente e imbottigliamento: località Riardo (Campania); distanza per il trasporto a Padova: 642 km.

L'acqua Ferrarelle è un marchio dell'omonimo gruppo Ferrarelle Spa che nel 2005 è ritornato ad essere completamente italiano dopo la cessione della multinazionale francese Danone alla Lgr Holding, società napoletana della famiglia Pontecorvo-Ricciardi.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2009 l'azienda firma con i sindacati un accordo per eliminare 52 posti di lavoro su 250, azzerando la componente femminile. Nel 2011 Ferrarelle viene multata dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria per pubblicità ingannevole: il marchio Impatto Zero concesso dalla società LifeGate Spa, per attestare il versamento di una quota a favore della riforestazione da parte delle imprese, veniva usato da Ferrarelle in modo ambiguo, facendo credere che tutta l'attività svolta dall'impresa fosse a impatto zero.

MARCHIO: Guizza

SOCIETÀ: SAN BENEDETTO

Sorgente e imbottigliamento: Scorzè (VE); distanza per il trasporto a Padova: 54 km.

San Benedetto è un gruppo di Venezia attivo nell'imbottigliamento di acqua e altre bibite, che si sta espandendo in vari paesi del mondo.

Possiede vari marchi di acque minerali: Guizza, Vivia, Primavera, San Benedetto, Acqua di Nepi, controllando il 13% del mercato italiano. Altri suoi marchi di bibite sono: S. Benedetto, Guizza, Tropic, Batik, Ben's, con cui controlla il 10% del mercato italiano.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2010 è oggetto di proteste per lo sfruttamento delle fonti del Pollino, sottratte all'uso delle popolazioni locali per essere privatizzate.

Nel 2009 l'Antitrust ha inflitto a San Benedetto 70.000 euro di multa per la pubblicità ingannevole delle bottiglie ecofriendly (prodotte con meno plastica), priva di evidenza documentale attendibile e verificabile.